



**SOS ITALIA**  
VILLAGGI DEI BAMBINI  
O N L U S

# AMICISOS



n° 2/2006  
anno 43

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale/dl353/2003(conv. in l.27/02/2004 n.46) art.1,comma 2, dcb milano



ALL'INTERNO

FOCUS "6 VILLAGGI PER IL 2006"

REPORT TSUNAMI

REPORT SOMALIA

REPORT QUALITY4CHILDREN

SOS MAMME

SOS ITALIA

## 6 villaggi per il 2006

**Sede Nazionale:**

Corso Tre Novembre 112 - 38100 Trento Tel. 0461.926262 - Fax 0461.917071 - info@sositalia.it

**Ufficio Promozione e Comunicazione:**

Via Sile 15 - 20139 Milano Tel. 02.55231564 - Fax 02.56804567 - promozione@sositalia.it

**www.sositalia.it**

Trentadue le squadre che, in rappresentanza di altrettante nazioni, si stanno disputando la Coppa del mondo di calcio.

Tre milioni e mezzo gli spettatori direttamente coinvolti, miliardi coloro che al termine avranno assistito alle sessantaquattro partite in programma, davanti al televisore di casa.

Persino il "Goethe Institut", la più prestigiosa istituzione culturale per la diffusione della conoscenza della lingua e della cultura tedesche, è sceso in campo con l'allestimento di una mostra itinerante dal titolo "Il calcio, lingua universale".

Destinazione: ben cento città nel mondo.

Questi i numeri e lo spessore di un evento che, secondo forse alle sole olimpiadi, riesce a dare corpo al sogno ricorrente e forse un po' ingenuo, di un mondo ove i conflitti e le tensioni possono stemperarsi anche semplicemente correndo dietro ad un pallone.

Eppure abbiamo assoluto bisogno di continuare a sognare; per poter valorizzare e tradurre quella "lingua universale" nella lingua quotidiana del nostro impegno civile. A dispetto del corredo di miserie (evitabili?) e di business con cui il calcio, ma non solo, appare talvolta purtroppo intrecciato, ma nel profondo rispetto della ricchezza di umanità che si esprime comunque nell'evento sportivo e senza la quale sarebbero morte anche la nostra capacità e possibilità di sognare.

Il nostro sogno, l'obiettivo del nostro impegno, pienamente condiviso dalla FIFA, è stato ed è quello di far sì che tanta ricchezza trovi

"Due miei fratelli sono morti nella piantagione. Il primo, che era il maggiore e si chiamava Felipe, non lo vidi mai: morì i primi tempi in cui mia madre lavorava. Avevano fatto la fumigazione del caffè come fanno di consueto, con l'aeroplano, mentre noi stavamo lavorando, e così il mio fratellino non sopportò l'odore della fumigazione e morì intossicato. Del secondo, invece, vidi bene come morì. Si chiamava Nicolas, morì che avevo otto anni (...) cominciai a piangere, e piangeva, e piangeva, la mamma non sapeva proprio che fare per lui. Perché di questo si trattava, che aveva lo stomaco tutto gonfio per la denutrizione. La sua pancina era così grossa che mia mamma non sapeva che fare. E si arrivò al punto che neanche mia madre stava a occuparsi di lui, perché se no le toglievano il lavoro alla piantagione".

Rigoberta Menchù, guatemalteca, Premio Nobel per la Pace 1992

continuità e riconoscimento ben oltre la breve alba di questo evento eccezionale: realizzare nel 2006, con il concorso di tutti coloro che direttamente o indirettamente vi sono coinvolti, sei nuovi Villaggi SOS in grado di restituire a centinaia e centinaia di bambini una infanzia che sarebbe altrimenti loro sottratta per sempre. Dall'America latina all'Europa, dall'Africa all'Asia, i Villaggi SOS testimoniano da quasi sessant'anni la vocazione alla pace, alla fraternità, al rispetto reciproco, facendosi concretamente carico della vita e del destino individuale di decine di migliaia di bambini abbandonati, sfruttati, umiliati e violentati nei loro diritti fondamentali. Questa rimane la nostra sfida, che condividiamo con la FIFA, con tutti i nostri sostenitori ed amici: far sì che un pallone, infantile e universale metafora di un mondo che si può festosamente e impunemente prendere a calci, diventi veicolo di solidarietà e simbolo adulto della grande responsabilità che abbiamo nei confronti di tanti, di troppi bambini, che purtroppo non sanno cosa sia un sorriso. Anche loro uomini, domani.



**Enrico Mazzini**  
Presidente  
SOS Italia Villaggi dei Bambini - Onlus



ADOTTA SUBITO:  
COMPILA IL MODULO  
PER L'ADESIONE  
NELL'ULTIMA PAGINA!

## insieme a voi possiamo dare un calcio all'abbandono

Non è solo uno slogan, ci crediamo veramente. Con la campagna "6 villaggi per il 2006" vogliamo costruire 6 nuovi villaggi per accogliere 1.000 bambini abbandonati e assistere migliaia di bambini e famiglie della comunità. Quelli che potranno entrare a far parte della famiglia SOS saranno già bambini fortunati perché per loro ci sarà un futuro. L'impegno però non si ferma lì; quei bambini in Brasile, Ucraina, Vietnam, Sudafrica, Nigeria, Messico, una volta arrivati al villaggio, cresceranno e, giorno dopo giorno, avranno bisogno di studiare, di assistenza medico-sanitaria, di giocare, di imparare un mestiere. Avranno bisogno di essere accompagnati in questo percorso naturale ed il modo più efficace è il sostegno a distanza, attivo in tutti i paesi poveri dove opera SOS.

### L'adozione a distanza

Certo è che i bambini sono un'esperienza fantastica della vita. Per tutti. Per la madre, il padre, i nonni, gli amici, per chiunque entri in contatto con loro. Ti commuove la freschezza e l'entusiasmo con cui vivono, come se ogni giorno fosse un regalo interessantissimo da scartare. Profumano di nuovo, di buono. Ti disarmano perché, nel loro essere fragili e totalmente dipendenti da un adulto, hanno una forza e una volontà ferrea nel voler assaporare ogni singolo secondo della loro piccola esistenza. Da parte nostra, godiamo di questo miracolo dando in cambio affetto e presenza costante, giorno dopo giorno. Con le adozioni a distanza facciamo la stessa cosa, noi semplicemente ci siamo. E con noi intendo tutti i sostenitori a distanza di SOS Italia Villaggi dei Bambini e il gruppo di lavoro dell'associazione. Ci siamo quando hanno bisogno di mangiare la merenda nel pomeriggio, quando devono andare a scuola con matite, quaderni, libri e cartelle. Ci siamo quando si ammalano e hanno bisogno della medicina, della visita del dottore, di affetto sincero. Ci siamo quando devono essere presi tra le braccia per essere consolati dalle prime delusioni e insicurezze. Siamo con loro come angeli custodi che vegliano sul loro benessere e la loro felicità.

#### I SEI VILLAGGI SOS IN COSTRUZIONE

**VILLAGGIO SOS DI RECIFE**  
Brasile

**VILLAGGIO SOS DI ABUJA**  
Nigeria

**VILLAGGIO SOS DI MORELIA**  
Messico

**VILLAGGIO SOS DI RUSTENBURG**  
Sudafrica

**VILLAGGIO SOS DI BROVARY**  
Ucraina

**VILLAGGIO SOS DI DONG HOI**  
Vietnam



Luigi Cattaneo, Country manager - Toshiba



Giacinto Facchetti, delegato FIFA, consegna il certificato di nuovo ambasciatore FIFA per SOS Italia a Marcello Lippi



I moderatori: Maria Concetta Mattei e Bruno Pizzul



Andrea De Rocco dei Negramaro



Linus, Direttore Radio DJ

## Le iniziative della campagna

Proseguono le iniziative legate alla campagna "6 villaggi per il 2006" che ha recentemente ottenuto un importante riconoscimento: la Targa del Presidente della Repubblica Italiana, Premio di Rappresentanza riservato alle iniziative di grande rilievo sociale.

Il 26 aprile Pierluigi Collina ha visitato i suoi piccoli fan presso il Villaggio SOS di Saronno; una bellissima sorpresa per tutti. Dopo la visita al Villaggio e gli autografi di rito, i bambini si sono divertiti a giocare insieme a lui ad una partita di calcio balilla in cui Collina per una volta, non è stato arbitro, ma giocatore!



Il 9 maggio è invece partita la maratona di solidarietà online della campagna "6 villaggi per il 2006": cliccando su un nuovo sito [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it), i tifosi italiani possono dialogare con i campioni della Nazionale Italiana, vincere premi e guadagnare i fantamilioni per acquistare i giocatori del Deejay Fantateam di Linus. La maratona internet, presentata in conferenza stampa a Milano proprio il 9 maggio scorso, è sostenuta da Toshiba, Kataweb, Radio Deejay e sarà online per un mese fino al 9 luglio, giornata conclusiva dei Mondiali. Il meccanismo della Maratona è semplice: su [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it) si può partecipare ad un ricco programma di giochi, di rubriche e aste online e, donando almeno 6 euro, vincere all'istante fantastici premi tra cui i biglietti per assistere alle partite della Nazionale Italiana durante i Mondiali. Quindi su [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it) più sei solidale più vinci! Uno dei pezzi forti del sito è rappresentato dalla possibilità di partecipare al Fantacalcio di Radio Deejay: chi sostiene la Causa SOS con una donazione sul sito può ricevere fantacrediti utili per acquistare i campioni con cui sfidare la squadra mondiale messa in campo da Linus sul sito di Radio Deejay. Alla conferenza stampa di presentazione della maratona online sono intervenuti numerosi Amici dell'associazione, ai quali va il nostro grazie più sincero. Maria Concetta Mattei e Bruno Pizzul hanno moderato gli interventi di Marcello Lippi CT della Nazionale, Giacinto Facchetti delegato FIFA, Linus, Direttore di Radio Deejay, Enrico Mazzini e Luisa Vittone di SOS Villaggi dei Bambini, Luigi Cattaneo di Toshiba, principale sostenitore dell'iniziativa online, i media partner Kataweb, Radio Deejay, Radio Capital, La Repubblica.it, M20, All Music e Andrea De Rocco in rappresentanza del gruppo rock salentino i Negramaro. Con l'occasione Giacinto Facchetti, in rappresentanza della FIFA, ha consegnato il certificato ufficiale di nuovo ambasciatore FIFA per SOS Italia Villaggi dei Bambini a Marcello Lippi.

## TOSHIBA

Un grazie speciale a Toshiba Italia per il prezioso sostegno alla campagna umanitaria ufficiale dei Mondiali di Calcio 2006. Toshiba Italia, da anni impegnata in progetti di Corporate Social Responsibility, ha deciso di sostenere attivamente questo progetto, attraverso iniziative che non si limitano alla donazione di denaro: l'azienda ha donato simbolicamente il milionesimo notebook al Villaggio SOS di Recife in Brasile, e altri 5 notebook saranno installati presso Il Centro Didattico Informatico SOS sempre a Recife. Toshiba inoltre ha messo a disposizione i biglietti dei mondiali in palio su [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it) per tutti coloro che faranno una donazione online.

## il tuo contributo è importante

Per promuovere la campagna "6 villaggi per il 2006" e raccogliere i fondi necessari per aiutare migliaia di bambini e famiglie in Nigeria, Ucraina, Vietnam, Brasile, Sud Africa, Messico, SOS Villaggi dei Bambini ha bisogno anche della tua adesione, oltre a quella di tutti i suoi amici e sostenitori.

Campioni dello sport e personalità del mondo dello spettacolo e del giornalismo hanno già dato il loro sostegno alla campagna umanitaria: Fabio Cannavaro, Pierluigi Collina, Francesco Totti, Bruno Pizzul, Linus, i Negramaro, Maria Concetta Mattei; potrai leggere i commenti di alcuni di loro in specifiche rubriche sul sito [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it). Inoltre, poiché per vincere al Fantacalcio di Radio Deejay occorre battere la squadra di Linus, il direttore di Radio Deejay ha già effettuato una donazione con l'auspicio di innescare una vera e propria gara di solidarietà! Anche il tuo aiuto è importante per far conoscere la campagna, ci sono tanti modi per contribuire nella promozione e nella raccolta fondi: puoi partecipare alle aste online bandite da eBay ([www.ebay.it](http://www.ebay.it)) a partire dal 9 giugno il cui ricavato sarà interamente destinato all'associazione (all'asta oggetti e T-shirt firmate da Totti, Cannavaro, Collina, Lippi, Zanetti Ambasciatori della Campagna e dai testimonial Negramaro); puoi scaricare da [www.6villaggiiperil2006.it](http://www.6villaggiiperil2006.it) sul tuo sito o sul tuo blog i banner o il bollino della campagna a testimonianza della tua adesione; puoi utilizzare o regalare il poster che trovi nelle pagine centrali del notiziario, un piccolo omaggio per te; puoi indossare il tatuaggio simbolo dell'iniziativa (ordinalo scrivendo a [web@sositalia.it](mailto:web@sositalia.it) o chiamare il numero 02.55231564).

In generale aiutaci nel passaparola; contiamo su di te perché il fiume in piena della solidarietà attraversi tutta Italia. Grazie!

# DONA AL 48583\*

\* Dona 1 euro con SMS da rete mobile TIM, Vodafone Italia, Wind, 3 Italia e da rete fissa Telecom Italia oppure dona 2 euro con una chiamata da rete fissa Telecom Italia. Il servizio è attivo dal 9/6 al 10/7 2006

## COCCOLINO

Coccolino è un'azienda ormai nota tra i lettori di Amici SOS perché sostiene da anni le attività di SOS Italia Villaggi dei Bambini. Con entusiasmo si è fatta coinvolgere nella campagna "6 villaggi per il 2006", contribuendo quindi concretamente alla costruzione del Villaggio SOS di Recife in Brasile. Grazie di cuore!



## recife, un villaggio per la comunità

### il brasil un paese con ancora troppa povertà

Abbiamo scelto il Brasile. Tra tutti i paesi in cui verranno costruiti i 6 nuovi villaggi legati alla campagna umanitaria ufficiale dei Mondiali di Calcio 2006, SOS Italia sosterrà il progetto di Recife.

Come per gli altri paesi interessati dall'iniziativa SOS, in Brasile i bisogni sono urgenti e impellenti: **8 milioni di bambini vivono per strada e quasi 3 milioni sono costretti a lavorare.**

Questo paese, che evoca carnevali festosi e colorati, è anche una potenza industriale importante, con un mercato interno che conta sulla più ampia popolazione del continente latino americano, 173 milioni di persone.

Eppure tutti gli sforzi fatti dal Brasile per ridurre la povertà e le disuguaglianze socio-economiche che lo affliggono non sono riusciti a cambiare significativamente la dura realtà, ovvero che **più di un quarto della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno e il 13% vive con meno di 1 dollaro al giorno** e, per rincarare la dose, fa effetto pensare che questi 40 milioni di poveri rappresentino non più del 2,2% del reddito nazionale. Grandi ricchezze, quindi, e immense povertà.

Il Brasile è secondo solo al Sudafrica nella lista dei paesi con maggiore sperequazione economica.

Il gigante dell'America Latina annovera anche un altro triste primato: il nord-est brasiliano è l'area in cui si registra la più grande concentrazione di povertà rurale in America Latina.

Nell'intento di raccontare i motivi, insieme ad altri, che hanno portato SOS Villaggi dei Bambini a scegliere di intervenire in Brasile, non si può non citare il male del secolo con cui si sta confrontando il paese e che sta peggiorando significativamente lo stato della povertà: la pandemia dell'AIDS/HIV.

Ma vi sono altri problemi sanitari importanti da citare per quanto riguarda lo stato dei bambini e delle donne: nonostante la mortalità infantile sia migliorata passando da 50/1000 nel 1990 a 29/1000 attuale, rimane sproporzionata rispetto alla capacità produttiva nazionale e alle disponibilità tecnologiche; la mortalità materna continua a essere un problema, anche se la sua dimensione reale non è conosciuta a causa della mancanza di dati attendibili.

In un contesto che sta lottando per uscire dallo stato di povertà, le conseguenze dell'insufficienza di fondi da destinare ai servizi di base e ai servizi sociali diventano, a loro volta, causa di povertà.

Le acque reflue, ovvero le acque già utilizzate a livello domestico o industriale, non sono praticamente pulite, filtrate (meno del 10% delle acque è sottoposto al trattamento).

Di conseguenza, esse diventano la fonte maggiore di inquinamento dell'acqua. E circa il 40% dei rifiuti solidi del paese – circa 40.000 tonnellate al giorno – non sono raccolti. Dei rifiuti raccolti, solo il 27% è trattato con metodologie in linea con la protezione ambientale. In un paese altamente urbanizzato - l'82% dei brasiliani vive nelle città - solo il 56% delle case sono connesse al sistema di scarico. Mentre se nelle aree rurali meno del 20% delle case è collegata a un sistema idrico, solo il 13% possiede servizi sanitari.

Questi numeri mostrano chiaramente che le condizioni igienico-sanitarie del paese sono pessime e, di conseguenza, ogni giorno milioni di persone sono contagiate da virus, batteri e parassiti.

Se queste persone sono bambini, ecco milioni di grandi stomaci su piccoli corpicini, pronti a scoppiare, che significano malnutrizione e, a volte, anticamera di una triste fine.



### un impegno iniziato negli anni sessanta

Le attività di SOS Villaggi dei Bambini in Brasile sono iniziate negli anni sessanta. Nonostante fosse un periodo virtuoso dal punto di vista della crescita interna, in cui risultati economici promettevano un miglioramento delle condizioni di vita delle persone, c'erano sempre ampi settori della popolazione in povertà, quindi bambini orfani e abbandonati. I bisogni impellenti dei bambini sono stati la ragione principale della decisione di SOS Villaggi dei Bambini di diventare attiva nel paese. Già nel 1970 erano stati completati i primi tre villaggi in Brasilia, Porto Alegre e Poà vicino a Sao Paolo. Poi c'è stato un cambio di rotta nell'economia nazionale, i successivi anni ottanta sono stati caratterizzati da una lunga crisi economica, che ha causato un tasso di inflazione estremamente elevato e a un continuo peggioramento dello stato di povertà. Subito SOS Villaggi dei Bambini ha ripreso a costruire molti altri Villaggi SOS.

Per assistere i giovani dei Villaggi SOS nel loro percorso verso l'indipendenza, nel corso degli anni si sono andati costruendo varie Case del Giovane SOS. Si sono aggiunti i Centri Sociali per la cura diurna, asili infantili e centri di crisi. Attualmente in Brasile ci sono 14 Villaggi SOS, 13 Case del Giovane SOS, 1 Asilo SOS, 8 Centri Sociali SOS e 4 Scuole Hermann Gmeiner.

Nelle favelas di Recife, migliaia di bambini e famiglie vivono ancora in condizioni estreme. Proprio in questo luogo si è deciso di costruire il nuovo Villaggio SOS della campagna "6 villaggi per il 2006".

Il Villaggio, iniziato nel dicembre 2005, verrà terminato entro dicembre 2006 ed accoglierà 130 bambini in 14 famiglie, mentre un centro sociale esterno assisterà le famiglie, prevenendo quindi l'abbandono dei loro bambini.

Il Villaggio, iniziato nel dicembre 2005, verrà terminato entro dicembre 2006 ed accoglierà 130 bambini in 14 famiglie, mentre un centro sociale esterno assisterà le famiglie, prevenendo quindi l'abbandono dei loro bambini.



Cerimonia di inaugurazione dei lavori del Villaggio di Recife.



Carlos Dunga, ambasciatore FIFA per SOS Brasile con i bambini di Jacarepaguá e Pedra Bonita

Dall'inizio del mese di maggio SOS Brasile può contare su un nuovo ambasciatore FIFA per la promozione della campagna "6 villaggi per il 2006": Carlos Caetano Bledorn Verri, in arte "Dunga". Il capitano della nazionale brasiliana vincitrice dei Mondiali di Calcio del 1994, ha

ricevuto il suo certificato in una cerimonia all'interno dello stadio Maracana di Rio de Janeiro, il più grande al mondo. Dunga è il sesto ambasciatore FIFA per SOS Brasile e il suo nome si aggiunge a quello di campioni come Jorginho e Juninho Pernambucano.



stavano  
facendo  
asciugare  
il loro  
riso al sole

di anna bonaldi



*“Rajin Kanth e suo fratello Udaya Rasa fanno parte di una famiglia di sette persone. La mattina del 26 dicembre del 2004, intorno alle 8.30, furono sorpresi dalla prima ondata che si abbatté su Komari, in Sri Lanka. L'acqua inondò la casa, il panico prese tutti, nessuno sapeva più cosa fare. Rajin disse subito a Udaya di prendere tutta la famiglia e di correre verso i campi di riso, a sei chilometri di distanza.*

*Quando il livello dell'acqua scese, Rajin ritornò in paese per dare uno sguardo veloce alla casa. Una seconda ondata lo travolse improvvisamente, trascinando alberi e detriti di ogni genere.*

*Terrorizzato e senza parole, ebbe la prontezza di saltare sul tetto della casa vicina. Si salvò, ma dovette assistere impotente alla distruzione di quanto aveva intorno. Non sapendo cosa fare, spaventato a morte, stette sul tetto e cominciò a pregare. Quando tutto sembrò finito e il livello dell'acqua scese, Rajin era in preda al panico. Dopo ore di disperata ricerca riuscì finalmente a ritrovare la famiglia insieme a molte altre persone che si erano salvate dalla catastrofe. Solo dopo una settimana Rajin e Udaya ritornarono a Komari, dove trovarono solo rovine.*

*Poco distanti da quella che fu la loro casa, c'erano i contenitori del riso che avevano conservato in una stanza. Li svuotarono e cercarono di recuperare il riso, sperando di poterlo vendere se non fosse marcito. Quando li incontrammo stavano facendo asciugare il riso al sole”.*

Perché, in un articolo il cui intento è quello di presentare ciò che è stato realizzato in Sri Lanka grazie all'aiuto dei nostri donatori, si è deciso di iniziare raccontando, ancora una volta, dei giorni dello Tsunami?

Non sono state scritte abbastanza pagine, non sono state mostrate abbastanza reportage e fotografie da tutti? Assolutamente sì, la catastrofe Tsunami ha ricevuto la giusta attenzione da parte di tutto il mondo, anche in termini di solidarietà agita. Però a certe cose non ci si abitua mai e, per rammentare da dove è iniziato il bisogno, si è voluto ricordare il dramma: inaspettatamente, la forza sovrastante della natura, fa perdere tutto, anche il bene più grande degli affetti. E, di fronte alla distruzione totale di tutto e di tutti, ecco il paradosso di trovare i contenitori del riso ancora intatti. Da questo contesto hanno iniziato i nostri colleghi cingalesi, prima uscendo dai rifugi e camminando tra le rovine, poi rispondendo ai bisogni più urgenti insieme agli altri superstiti e, nel contempo, analizzando i bisogni, valutando le possibilità di azione, segnalando alle associazioni nazionali SOS cosa potevamo fare per aiutarli. Hanno dovuto lottare per mantenere sangue freddo davanti alla disperazione di tutti i giorni, non cedere alla stanchezza accumulata dopo settimane senza riposo, trovare la forza di credere e di sperare. I giorni bui sono, per fortuna, più lontani.

Da quel fatidico “giorno dopo” la famiglia SOS si è stretta intorno alle sue associazioni nazionali nei paesi colpiti dallo Tsunami. Come un tam tam incessante sono stati raccolti i bisogni e comunicati a tutti i componenti della famiglia SOS, i quali hanno informato i sostenitori, hanno raccolto i fondi che sono stati mandati in loco.

E, giorno dopo giorno, l'emergenza ha preso sempre di più la forma di qualcosa che si poteva conoscere nella sua totalità, organizzare, gestire e concludere.

Gli interventi di ricostruzione e sviluppo hanno portato ritmi diversi alle giornate dei sopravvissuti e, finalmente, qualche speranza per il futuro. Grazie a una rete di solidarietà impressionante si sono riusciti a raggiungere risultati insperati. La famiglia SOS internazionale è intervenuta in tutti i paesi colpiti dallo Tsunami, SOS Italia ha deciso di focalizzare la sua attenzione nello Sri Lanka donando 118.000 Euro provenienti da contributi di privati più 31.481 Euro destinati dalla Regione Lombardia e

12.500 Euro da Centredil.

Durante la prima emergenza sono state raggiunte 1.146 famiglie con i kit alimentari di primo soccorso e sono stati aiutati 12.408 persone fornendo ripari temporanei. Successivamente SOS ha intrapreso programmi di sostegno alle famiglie senza più un'occupazione, che prevedevano un contributo economico settimanale per i primi tre mesi dal disastro, raggiungendo circa 2.340 famiglie con circa 7.000 bambini.

Lo staff medico motorizzato proveniente da Philiyandala ha portato assistenza nelle aree più inaccessibili del sud. Grazie ai Centri Medici SOS, dieci in tutto il paese, sono state aiutate 2.340 famiglie. SOS si è adoperata anche nella ricostruzione delle case dei cingalesi rimasti senza tetto, sono state costruite 274 case temporanee e 1.014 case permanenti. SOS ha fornito 343 barche e attrezzature da pesca, condivise e usate da centinaia di famiglie organizzate in cooperative. Attualmente si stanno ultimando le costruzioni relative alle strutture comunitarie, 5 in tutto il paese.

## CENTRI PER L'INFANZIA

Nei villaggi delle province del Tamil Nadu e del Pondicherry i Centri per l'Infanzia SOS sono già animati di prima mattina dalle risate di bambini dai tre agli otto anni che si preparano alle attività in programma per la giornata. La mattina i bambini iniziano con attività manuali come modellare la plastilina o la creta, poi, dopo la merenda, si prosegue con il racconto delle favole, animate con l'ausilio di disegni ed immagini. I temi dei racconti sono molteplici e trattano di animali, avventura o mitologia. Questo tipo di scuola e di programma educativo riporta gradualmente i bambini ad una vita normale, se infatti la tragedia del maremoto inizialmente era sempre presente in loro, ora tutti stanno recuperando la spensieratezza e la gaiezza della loro età.



3... 2... 1... GOAL!



**DONA AL 48583\***

\* Dona 1 euro con SMS da rete mobile TIM, Vodafone Italia, Wind, 3 Italia e da rete fissa Telecom Italia oppure dona 2 euro con una chiamata da rete fissa Telecom Italia. Il servizio è attivo dal 9/6 al 10/7 2006



Official Charity Campaign  
of the 2006 FIFA World Cup™

**Aiuta i bambini con i Villaggi SOS.  
Dai loro una famiglia.**

**FIFA e SOS Villaggi dei Bambini**  
Insieme nello sport e nel sociale

La speranza è l'ultima a morire, anche per SOS Villaggi dei Bambini in Somalia. Ma, spesso, viene disattesa. Con l'insediamento nel dicembre 2004 di un governo federale, milioni di persone attendevano di cominciare a vedere la fine di anni di anarchia. Invece la Somalia rimane un paese tormentato, continuo teatro di scontri tra bande rivali. SOS Villaggi dei Bambini prosegue la sua attività nonostante tutto, convivendo con il pericolo così come ha fatto nel corso di tutta la guerra civile.

*"Nel Villaggio vivono 64 bambini e 32 giovani, distribuiti in 10 case famiglia SOS e 2 Case del Giovane. Nell'ultimo anno 9 delle 10 case sono state restaurate",* racconta Luisa Vittone, italo-keniota coordinatrice dei progetti SOS nel Corno d'Africa, venuta a Milano per testimoniare alla conferenza stampa della campagna online "6 villaggi per il 2006" ciò che SOS Villaggi dei Bambini può realizzare in loco grazie alle donazioni italiane.

*"I bambini che arrivano al Villaggio sono tutti soli, orfani o abbandonati, con delle storie molto pesanti alle spalle".* Luisa è sul posto, vede questi bambini e mentre ne parla si legge nei suoi occhi la tristezza di queste drammatiche situazioni che per lei hanno tutte un nome, un volto, una storia.

*"Sono bambini spesso abusati, maltrattati, usati come merce di scambio o che hanno magari vissuto per strada da soli. Bambini difficili da trattare perché si portano dietro negli anni il loro profondo dolore, incapaci spesso di esprimerlo. Nel Villaggio le persone a loro più vicine, le mamme SOS, a volte si trovano proprio in difficoltà nell'occuparsi di loro giorno dopo giorno.*

*Per questa ragione nell'ultimo anno abbiamo avviato un programma specifico di training per le mamme SOS, un corso gestito da personale competente per imparare ad affrontare e gestire il trauma dei bambini, per aiutarli a comunicarlo e riuscire a voltare pagina".*



**"Dal 1990 al 1995 sono stati gli anni peggiori e più difficili per tutti; ognuno doveva lavorare almeno 18 ore al giorno. Quando le persone stanno morendo proprio di fronte a te, ringrazi Dio di essere ancora vivo, ma contemporaneamente hai paura che sarai il prossimo".**

Ahmed Ibrahim,  
responsabile clinica di emergenza SOS  
a Mogadiscio

di chiara parisi

L'anno scorso, più o meno in questo periodo, SOS Italia Villaggi dei Bambini aveva inviato una lettera a tutti i donatori SOS, in cui chiedeva di partecipare alla costruzione di una scuola infermieri a Mogadiscio. Era un percorso iniziato già nel 2004, che si doveva concludere nel 2005. Visto il costo importante dell'operazione, che ammontava a circa 355.000,00 Euro, SOS Italia aveva ipotizzato di condividere la costruzione della scuola infermieri con SOS Germania Villaggi dei Bambini (Hermann Gmeiner Fonds), nonostante avesse già inviato in loco un contributo 2004 del valore di 179.000,00 Euro. Ebbene, la bella notizia è che, grazie alla vostra adesione, unita al contributo importante del Comitato Volontari SOS di Pavia, abbiamo potuto sostenere interamente la realizzazione di questo fantastico progetto. Grazie, grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato.

Il 2005 è stato un anno cruciale per la Scuola Infermieri SOS.

**Dopo tre anni di studi il primo gruppo di 13 infermieri della comunità, 3 di questi ragazzi SOS, ha terminato il ciclo formativo ottenendo il diploma.** Gli esami finali sono stati preparati e monitorati dall'ufficio della WHO (organizzazione mondiale della sanità) per la Somalia nel giugno del 2005 ed i diplomi sono stati riconosciuti dal Consiglio Infermieristico Internazionale e da WHO.

Un grande traguardo per la Scuola Infermieri SOS e per tutta la Somalia, che non aveva scuole di questo tipo funzionali e riconosciute dallo scoppio della guerra civile nel 1991. Alcuni diplomati hanno deciso di continuare per un ulteriore anno di formazione nel centro infermieristico locale, mentre un altro gruppo di 24 studenti è stato ammesso alla Scuola per Infermieri dopo un esame di accesso scritto e orale. WHO Somalia, un grande sostenitore della scuola infermieri, ha donato computer e materiale didattico, mentre un tutor infermieristico di AMREF Olanda ha fornito una borsa di studio per frequentare un corso annuale di sanità pubblica.

La scuola infermieri sta anche aumentando il suo ruolo nel portare avanti analisi e studi di documentazioni attinenti alla sanità pubblica e all'area medica. Quest'anno gli studenti più anziani hanno intrapreso uno studio sullo status nutrizionale delle donne e dei bambini a Mogadiscio e stanno preparando per la fine dell'anno, un rapporto delle attività. In una delle aree più povere di Mogadiscio è inoltre attivo un nuovo servizio: un team di 5 membri della scuola infermieri si occupa infatti di visite "a domicilio": una volta alla settimana nel distretto di Karan gli infermieri si occupano di somministrare kit per immunizzazione, di diffondere l'educazione alla salute, servizi di assistenza sanitaria di base, insegnamenti di base di igiene e sanità.

104 donne con fistole che nel corso degli anni hanno subito sofferenze terribili e isolamento sociale, sono state operate con successo nel corso dell'anno 2005. Essendo un programma sanitario pilota, la scuola sta valutando le possibilità di replicare il programma nelle altre aree circostanti a Mogadiscio. Il sistema sanitario del paese rimane in condizioni disastrose. I pochi medici operativi sul territorio lavorano in condizioni limite, con gravi problemi igienici e sono sovraccollati di pazienti. Con l'ospedale Pediatrico e ginecologico di Mogadiscio, SOS Villaggi dei Bambini ha contribuito significativamente alla salute, e alla vita, di molti somali. Ahmed Ibrahim è il responsabile della clinica di emergenza SOS a Mogadiscio *"Ho iniziato a collaborare con SOS nel 1996; ho sempre realmente apprezzato quello che SOS ha fatto per la comunità somala"*. Ahmed si riferisce al fatto che durante la guerra civile, a differenza di molte altre organizzazioni non governative, SOS è rimasta a Mogadiscio a supportare la comunità. *"Eravamo l'unica organizzazione a lavorare qui"*, continua, *"portavamo le medicine da Nairobi con un piccolo aereo. L'ospedale iniziò la sua attività completamente da zero. Non c'era governo, nessuno con cui parlare e per ben 14 anni SOS ha continuato a provvedere alla comunità in queste condizioni di precarietà. L'ospedale è un punto di riferimento per i somali. Oggi assistiamo 200.000 pazienti ogni giorno in programmi che includono un'unità pediatrica, una di emergenza, una clinica mamma/bambino e un servizio di immunizzazione"*.

# professione infermieri

# quality for children

## il progetto realizzato per e con i bambini

FICE, IFCO e SOS Villaggi dei Bambini, tre organizzazioni internazionali che operano quotidianamente a favore dell'infanzia, hanno deciso di intraprendere un'azione congiunta per e con i bambini che non possono crescere con le loro famiglie biologiche. Per questo è nato, nel 2004 "quality for children", un progetto che mira ad assicurare e migliorare le possibilità di crescita di bambini e giovani europei,



soli o che non possono vivere in famiglia per gravi motivi. Fin dal maggio 2004 infatti, con l'allargamento della Comunità Europea verso Est, si fa sempre più pressante l'esigenza di trovare un terreno di confronto comune: le iniziative pan-europee stanno diventando sempre più importanti per affrontare le sfide sociali. Per molte ragioni centinaia di migliaia di bambini in Europa sono nell'impossibilità di crescere con la loro famiglia biologica e, alla fine, dopo un intervento ufficiale, sono affidati alle cure extra-familiari. Basato sulla Convenzione ONU sui Diritti del Bambino il progetto si prefigge di raggiungere l'obiettivo attraverso la raccolta di "buone prassi", lo sviluppo e la realizzazione di modelli di qualità, la messa a punto di una rete europea di professionisti, giovani, rappresentanti della comunità scientifica e di ricerca, rappresentanti di autorità sociali e giovanile, politici.

Per lo sviluppo di modelli di qualità vengono coinvolti i diretti beneficiari dei servizi di assistenza: bambini e giovani, famiglie biologiche, figure di riferimento nella cura del bambino.

Lo sviluppo di modelli di qualità è costruito su un'ampia base di "buone prassi" segnalate dagli stessi beneficiari, nel contempo si considerano primari le potenzialità e gli obiettivi di ogni bambino e giovane.

Il coinvolgimento nella ricerca di persone direttamente interessate utilizza il metodo della narrazione per la raccolta di casi di buona prassi (racconto di storie, interviste narrative etc.) Quali membri del gruppo direttivo, i giovani sono direttamente coinvolti nella pianificazione, nella direzione e nella realizzazione del progetto. "L'obiettivo del nostro lavoro è di studiare la prospettiva dei bambini/ragazzi, perché siamo convinti che non sono mai ascoltati o interpellati abbastanza in questo genere di ricerche" afferma Tania Gregorec, coordinatore nazionale della Slovenia, "la partecipazione dei bambini e la presa in considerazione della loro opinione sono certamente esempi di buone pratiche, attraverso le quali i professionisti cercano il migliore interesse per i bambini e i giovani".

Insieme a SOS Villaggi dei Bambini i soggetti protagonisti di questo progetto sono FICE (Federazione Internazionale delle Comunità Educative), formata da 30 sezioni nazionali e nata nel 1948 con l'obiettivo di migliorare la qualità ed il supporto educativi nel campo socio-educativo e IFCO (International Foster Care Organization), che, nata nel 1981, ha membri in 62 paesi ed è la sola organizzazione a livello mondiale che lega gli operatori coinvolti nello sviluppo e nella promozione di servizi di accoglienza all'infanzia di alta qualità.

**"In tutte le decisioni di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, relative ai fanciulli, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente".**

(Convenzione dell'ONU sui Diritti del Fanciullo, Articolo 3).

## il progetto a una fase decisiva

### I Paesi partecipanti al progetto sono numerosi:

Austria – Belgio – Bulgaria – Croazia – Cipro  
Repubblica Ceca – Danimarca – Estonia  
Finlandia – Francia – Germania – Grecia  
Ungheria – Irlanda – Italia – Islanda  
Lettonia – Lituania – Lussemburgo – Malta  
Malta – Olanda – Norvegia – Polonia  
Portogallo – Romania – Repubblica Slovacca  
Slovenia – Spagna – Svezia – Svizzera  
Turchia – Regno Unito.

Una tappa fondamentale del progetto è stato il primo congresso europeo "quality for children", svoltosi a Gmunden, in Austria, i giorni 1 e 2 giugno 2005. Più di 500 persone provenienti da 54 paesi vi hanno partecipato, tra questi sei componenti del gruppo di lavoro italiano, coordinato dal dottor Franco Colizzi:

*"Ci si è domandati in fondo che cosa chiedono questi bambini agli adulti e alle istituzioni? I bambini ci chiedono di esserci, davanti ai loro bisogni di base, di avere un fondamento fiducioso nella vita; ci chiedono di esserci in atteggiamenti di ascolto e di testimonianza vitale, ci chiedono di esserci con costanza e continuità"* ha affermato Franco Colizzi coordinatore dell'iniziativa per SOS Italia, "alle istituzioni tocca, innanzitutto, di riconoscere l'universalità dei diritti dell'infanzia. Pubbliche o private che siano, esse devono evitare il rischio di riferirsi solo a se stesse, devono promuovere integrazione e capacità di coordinamento".

Oggi il progetto è arrivato ad una fase decisiva: 3 team transnazionali stanno elaborando gli standard di qualità per l'accoglienza dei bambini che non possono vivere nelle loro famiglie di origine, basandosi sulle "buone prassi" raccolte.

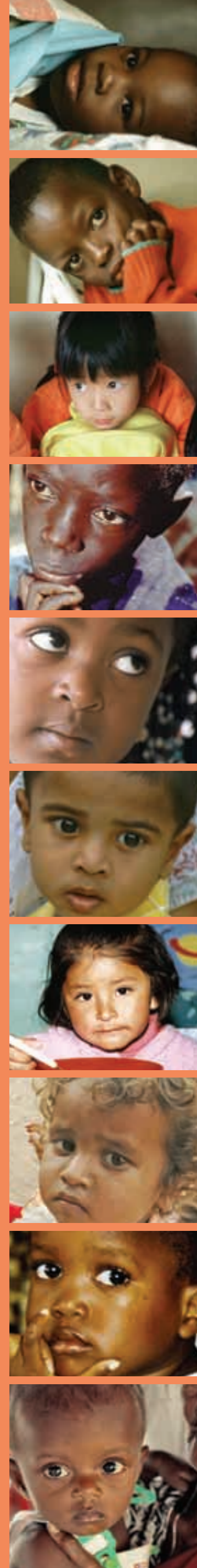
Entro la fine di quest'anno gli standard di qualità così elaborati inizieranno ad essere applicati.

Il processo di attuazione richiederà un altro network di supporto.

Più persone potranno aggregarsi al progetto, prima potranno essere raggiunte in termini di miglioramento le opportunità di sviluppo di bambini e ragazzi che devono crescere senza genitori.

**INFORMAZIONI**

Sito: [www.quality4children.info](http://www.quality4children.info)



# premio fedeltà

Lo diceva già Gmeiner, i principi che stanno alla base dell'impianto educativo del Villaggio SOS non sono dogmi, ma vanno ovviamente interpretati, vissuti e attuati alla luce dei cambiamenti che caratterizzano l'evoluzione delle società.

Questa è sostanzialmente la laicità del pensiero del fondatore dei Villaggi SOS.

Ciò che va continuamente e doverosamente messo in discussione non sono assolutamente le fondamenta di un edificio che, a distanza di ormai quasi sessant'anni, dimostrano di essere ancora molto solide, bensì le eventuali affettazioni che, se lasciate al caso o all'arbitrio delle necessità contingenti, potrebbero comprometterne la stabilità.

Destruite per rinnovare, si potrebbe dire, con il linguaggio dell'architetto.

Fuori di metafora significa che non è sufficiente considerare acquisita per sempre, sulla base di principi considerati universalmente validi, la certezza di realizzare al meglio la missione o il lavoro che a quei principi si ispira e che quei principi si sforza di tradurre in comportamenti pratici.

È, in altre parole, riconoscere la necessità che in ogni campo, ma in particolare in quello molto impegnativo dei servizi alla persona, così come importante è poter fare riferimento a solide basi filosofiche, etiche e metodologiche, non meno importante è la capacità di dotarsi degli strumenti in grado di misurare in ogni momento il grado di corrispondenza fra il "dire" e il "fare", fra l'individuazione del bisogno e la capacità di dare ad esso adeguata soddisfazione.

Senza, con questo, rinunciare ma, anzi, esaltando la propria specificità.

SOS Italia Villaggi dei Bambini ha da molto tempo posto al centro della propria missione, accanto a quello di rilanciare l'immagine e irrobustire la comunicazione, il tema cruciale della formazione e dell'aggiornamento dei volontari, dei collaboratori e degli operatori.

In particolare si è conclusa la prima fase di un processo durato tre anni e approdato alla elaborazione della **Carta dei Servizi dei Villaggi SOS** che operano in Italia.

È un passo certamente qualificante ma non ancora esaustivo. Attualmente è in corso e si sta concludendo il lavoro per la elaborazione delle linee di un progetto per la costituzione di un **Servizio Psico-pedagogico Nazionale**.

È una esigenza che nasce, oltre che per le ragioni di ordine generale che abbiamo più sopra delineate, anche dalla necessità di un coordinamento in grado di conferire uniforme qualità e riconoscibilità al servizio offerto dai Villaggi SOS operanti in regioni diverse del territorio nazionale e quindi soggetti ai diversi quadri normativi.

La fortunata circostanza di poter contare, a livello internazionale, su una struttura come l'Accademia H.Gmeiner di Innsbruck, vero e proprio forum internazionale per l'elaborazione delle linee psicopedagogiche, finestra permanentemente aperta sul mondo delle innovazioni nel campo delle politiche familiari e dell'infanzia, fa sì che anche il processo di rinnovamento interno al mondo dei nostri Villaggi SOS si traduca, in un certo senso rilanciandone la funzione di rottura originariamente esercitata per il superamento degli istituti, in un contributo all'aggiornamento della cultura dell'accoglienza nel nostro Paese.

## fondo fedeltà

Dici mamma SOS e subito pensi al Villaggio SOS, ai bambini che incontri nelle loro case riuniti per il pranzo attorno ad un tavolo apparecchiato di tutto punto, o curvi sul quaderno dei compiti, o impegnati a dare quattro calci ad un pallone, o seriamente assorbiti nel dovere di concorrere a tenere in ordine le loro cose e, se necessario, quelle dei fratellini o delle sorelline più piccole. Dici mamma SOS e subito qualcuno che ne sa molto più di te storca il naso: perché Mamma, se è vero, come è vero, che quella donna attorno alla quale ruotano l'economia domestica e il mondo degli affetti di questa "strana" famiglia SOS, fatta di bambini che amano chiamarsi e sentirsi fratelli anche se fratelli non sono, non è la mamma vera dei bambini che le stanno attorno? Meglio evitare discussioni e allinearsi. Di mamma, ti dicono (pensa te che scoperta!), ce n'è una sola. Chiamiamola allora educatrice; del resto così recita e pretende la legge, così la vogliono esperti, aspiranti esperti e studiosi, ai quali riesce ostico codificare la capacità di dare affetto (che è come cercare di dire cosa è l'amore) ma che riescono benissimo a dirti quali sono e devono essere le "competenze" e le "abilità" necessarie e i "tempi" richiesti per tirar su gruppo di marmocchi che di altro non hanno bisogno se non di sentirsi sinceramente amati.

Ma esistono oggi persone, donne così eccezionali, capaci di sostituirsi in tutto e per tutto, notte e giorno, alla mamma, quando questa non c'è o non è nelle condizioni di svolgere come

dovrebbe il suo compito?

Senza cancellare e anzi tenendone viva la presenza nel cuore del bambino, riempiendo un vuoto temporaneo che, incolmato, lascerebbe cicatrici profonde e non facilmente rimarginabili? Capaci, soprattutto, di trasmettere al bambino la certezza di essere amato e, nel momento del distacco, tanto forti da cancellare la voglia di piangere per ricominciare daccapo con quelli che verranno? La risposta è sì, oggi come ieri. Più difficile è andare loro incontro, forse solo un po' più difficile oggi di ieri. In Francia, che non è davvero l'ultimo Paese in Europa per le conquiste sociali, specie nel campo delle politiche familiari e per l'infanzia, il ruolo della

mamma SOS è stato riconosciuto dallo stato e dalle organizzazioni sindacali, in deroga e con esplicita integrazione al codice del lavoro. Altrove per le mamme SOS, si sono individuate, d'intesa con le pubbliche istituzioni, forme di riconoscimento, sia per quanto riguarda la formazione e il sostegno professionale, sia per quanto riguarda gli aspetti previdenziali e assicurativi. Non succede ancora in Italia, forse per la propensione tutta corporativa ad accapigliarsi sui nominalismi e la scarsa attenzione ai fatti e alle dinamiche che scuotono la realtà. I Volontari dell'Associazione hanno ben presente gli ostacoli e le difficoltà a rompere il muro dei preconcetti e delle sordità che finora hanno impedito di coronare l'obiettivo di vedere conferito pieno riconoscimento e prestigio a queste figure professionali così "atipiche" da risultare difficilmente catalogabili nel contesto dell'attuale disciplina del lavoro. Senza di loro i Villaggi SOS sarebbero un'altra cosa, cioè non sarebbero. A questa preoccupazione si ispira, per il momento, l'istituzione di un "fondo fedeltà"; come segno di gratitudine alle mamme SOS che, avendo alle spalle una significativa esperienza di vita nel Villaggio, intendano concludere il loro servizio. Ma questo primo passo deve suonare anche come premessa ad un rinnovato impegno di tutti per ottenere il dovuto riconoscimento pubblico del valore della loro missione professionale.



## inaugurazione della casa del giovane a saronno



Un nuovo importante progetto è nato a Saronno: la Casa del Giovane SOS. Con una festa a cui hanno partecipato con affetto i volontari e tutti gli amici del Villaggio, il 4 giugno è stato infatti inaugurato il nuovo servizio rivolto ai ragazzi preadolescenti ed adolescenti (tra i 13 e i 17 anni) in difficoltà personale, familiare o sociale. Sono ragazzi che, trovandosi al di fuori del proprio contesto familiare, necessitano di un ambiente protetto entro il quale sperimentare una certa autonomia, ma soprattutto familiarità e senso di comunità. Sono stati previsti sia spazi comuni che spazi personali, posti a disposizione dei ragazzi entro i quali ciascuno può crescere ed essere educato. Trait d'union tra la comunità per minori e la nuova casa saranno gli educatori che si proporranno come tutor, monitorando le capacità di conduzione organizzativa della casa e verificando la realizzazione degli obiettivi delineati da un progetto educativo individualizzato. All'esterno è presente uno spazio verde polivalente adibito a giardino e, in parte, ad orto. Nella "Casa del Giovane" possono essere accolti da 6 a 9 ragazzi, insieme agli educatori che si occupano di loro.



**I bambini dei Villaggi SOS non vengono lasciati soli nemmeno nel periodo delicato dell'adolescenza, fase in cui si gettano le basi dell'autonomia necessaria in età adulta.**  
**Intorno ai 14 anni entrano nelle Case del Giovane SOS dove, seguiti individualmente, proseguono il loro percorso scolastico e professionale e affrontano i primi passi dell'autonomia.**

**Nel mondo le Case del Giovane SOS sono 346 ed accolgono complessivamente 11.900 ragazzi. In Italia le Case del Giovane sono 5 ed affiancano i Villaggi SOS di Roma, Ostuni, Trento, Morosolo e Saronno.**

## il mundialito di vicenza

La "febbre" del calcio ha coinvolto anche il Villaggio SOS di Vicenza a cui è stato dedicato "Il Mundialito", la prestigiosa manifestazione per la categoria Pulcini (8-10 anni) organizzata ogni 4 anni dal Comune di Vicenza con la collaborazione di Vicenza Calcio e della FIGC. Un'anteprima "in piccolo" dei Mondiali FIFA 2006. La decisione di sostenere il Villaggio SOS di Vicenza si spiega con l'importante lavoro sul territorio che il Villaggio ha fatto negli anni a favore dei minori in difficoltà. In più il Mundialito si sposa perfettamente con la campagna "6 villaggi per il 2006" lanciata da SOS Italia Villaggi dei Bambini a livello nazionale, con il sostegno ufficiale della FIFA per i Mondiali di calcio 2006. Il Villaggio di Vicenza, ben radicato sul territorio e spesso protagonista di eventi cittadini, è stato infatti al tempo stesso promotore dell'evento e beneficiario di un'intensa attività di promozione e raccolta fondi realizzata nel corso di tutte le manifestazioni del "Mundialito". Le migliori 32 squadre di Settore Giovanile della città e della provincia di Vicenza hanno dato vita ad un torneo che ha coinvolto tutta la città per quasi due settimane dal 25 maggio all'11 giugno. L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, nasce nel 1990 in occasione del campionato del Mondo di Italia 90 ed assume una caratteristica particolare, unica nel suo genere, in quanto le squadre della città e della provincia di Vicenza che prendono parte al torneo indossano le magliette con i colori delle nazionali presenti al Mondiale e la formula della manifestazione è identica alla fase finale del Mondiale.



Costituito da 8 case a schiera alternate a gruppi di due, ognuna in grado di ospitare 5-6 bambini, il Villaggio SOS di Vicenza accoglie prevalentemente bambine e bambini della prima e seconda infanzia, provenienti da situazioni di disagio familiare e sociale, segnalati dai servizi sociali territorialmente competenti. Situato in un quartiere popoloso, per i giochi i bambini possono contare su un ampio giardino, un campo di pallacanestro, uno di calcio e sul parco giochi pubblico adiacente, che costituisce un'ottima occasione di incontro con i bambini del quartiere. Il Villaggio SOS di Vicenza aiuta, sostiene ed accoglie anche ragazze e ragazzi preadolescenti ed adolescenti in difficoltà personale familiare e sociale attraverso servizi e progetti specifici. Accoglie ragazzi dai 13 ai 18 anni e oltre i 18 anni. Il villaggio attiva inoltre interventi temporanei di accoglienza per madri con figli e/o gestanti in risposta a situazioni di disagio emergente e nello specifico di donne sole prive di supporti familiari e sociali.

## in ricordo di mamma cesarina



Soprattutto una persona generosa, ma anche un simbolo importante per l'associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini perché è stata la **prima mamma SOS** in Italia. Questa è mamma Cesarina, venuta a mancare il 14 maggio scorso. Un incidente, tanto terribile quanto assurdo, l'ha portata via, la prima mamma SOS del Villaggio di Trento e quindi di tutta l'Italia. Cesarina è stata sbalzata fuori dall'autobus insieme ad altre persone a causa della mancata chiusura delle porte del mezzo. "Per me è la mamma, la mamma con la M gigante, così come lo sono stati i miei fratelli, quelli con cui ho vissuto al Villaggio", racconta Elvira Jachemer, una dei tanti "figli" di Cesarina Sottovia. "Cesarina mi ha cresciuta, una persona fantastica, di quelle che è raro trovare. Ce ne vorrebbero tante come lei, una donna semplice, umile, che dava tutto agli altri. Io me ne sono andata quando ho compiuto 18 anni ma con lei e i miei fratelli il rapporto è rimasto sempre fortissimo". Cesarina aveva 26 anni quando arrivò al Villaggio di via Gocciadoro e si gettò a capofitto in un'avventura così speciale che è andata avanti per ben 44 anni: Cesarina si è occupata di decine di bambini e ragazzi nella casa n. 3 del Villaggio di Trento ed è diventata per loro, e spesso per i figli dei suoi figli SOS che la chiamano "nonna", il punto di riferimento. "Quando vedi che riescono a camminare da soli, che si costruiscono un futuro è la soddisfazione più grande. Il lavoro più difficile è ridare loro la fiducia." Aveva dichiarato mamma Cesarina prima di andare in pensione, qualche anno fa. Strano il destino che l'ha portata via proprio nel giorno della Festa della Mamma.

## sos italia a velothon

Anche SOS Italia Villaggi dei Bambini partecipa a Scuole in Movimento II - Velothon, un progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), dalla Federazione Italiana Ciclismo (FCI) e da Coca-Cola. Media Partner dell'iniziativa è radio RTL 102.5. Il progetto intende rispondere all'allarme obesità che colpisce una percentuale importante dei nostri adolescenti, causato dalla sedentarietà e da scorrette abitudini alimentari. L'iniziativa vuole far riflettere sull'importanza dell'educazione fisica e sportiva quale risorsa educativa fondamentale nella crescita dell'individuo e di promuovere, soprattutto nelle scuole, la conoscenza e l'utilizzo della bicicletta come efficace strumento per lo sviluppo di uno stile di vita attivo. Tutto ciò senza dimenticare la solidarietà, di cui potrà beneficiare SOS Italia Villaggi dei Bambini: alle manifestazioni in piazza, Velothon, ogni partecipante potrà donare 1 Euro per la costruzione di un Villaggio SOS a Recife, in Brasile. Velothon consiste in 6 feste in bicicletta che attraverseranno altrettante piazze italiane per trascorrere una fantastica giornata pedalando accompagnata da musica, intrattenimento ed esibizioni su due ruote.



Per informazioni e calendario tappe: [www.scuoleinmovimento.it](http://www.scuoleinmovimento.it)

## incanto di vini e oli pregiati

Sabato 27 maggio, nello splendido contesto di Villa Panza di Biuno Superiore, vini e oli pregiati sono stati i protagonisti di un incanto a favore dell'Associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini. Grazie alla passione e all'entusiasmo dei volontari della Sezione Lombardia di SOS Villaggi dei Bambini, che hanno sensibilizzato all'iniziativa e ottenuto donazioni da svariate parti d'Italia, e grazie ai numerosi sponsor dell'evento, è stata offerta all'acquisto, con la preziosa guida del sommelier Luigi Lotto, una rappresentanza enologica importante dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, con appendici in Francia, Portogallo e America.

## È ATTIVO IL NUOVO NUMERO VERDE



## TAGLIANDO PER L'ADOZIONE A DISTANZA

**Sono interessato/a a (barrare con una X):**

Adozione di un Villaggio SOS (contributo minimo mensile € 22) e la preferirei in:

Adozione individuale (contributo minimo mensile € 28) Europa  America Latina/Caraibi  Asia  Africa

Lingue straniere preferite (per le comunicazioni dirette con il villaggio o il bambino)  inglese  tedesco  spagnolo  francese  altro  Riceverò la documentazione con l'assegnazione del villaggio o del bambino a casa.

(compilare in stampatello)

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

E-Mail \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma (obbligatoria) \_\_\_\_\_

Iscrivetemi alla newsletter "Amici SOS" per aggiornamenti via e-mail: sì  no

**Spedisci in busta chiusa a: SOS Italia Villaggi dei Bambini, via Sile 15 - 20139 Milano**

## ABBONARSI AL NOTIZIARIO

Abbonarsi al notiziario "Amici SOS" è il modo più semplice di sostenere l'Associazione SOS Italia Villaggi dei Bambini.

Le quote di abbonamento sono:  
**amico ordinario euro 13,00**  
**amico benemerito euro 26,00**  
**amico sostenitore euro 52,00**

## Puoi fare la tua donazione attraverso:

C/C postale n. 304386 intestato a Associazione Villaggi SOS Italia Onlus, Corso Tre Novembre 112 38100 Trento

C/C bancario n. 000005555554 (ABI:03240, CAB: 01801, CIN: H) Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento

## VANTAGGI FISCALI

In quanto Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale- ai sensi dell'art. 13 Dgls n. 460/97 e successiva legge 80/05 ogni donazione è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065 euro (art. 5, comma 1, lettera i-bis del D.P.R. 917/86). Per fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge alle persone fisiche è necessario conservare i documenti del versamento (c.c. postale, ricevuta bancaria, copia dell'assegno bancario, estratto conto della carta di credito...), validi ai fini della detrazione.

## PRIVACY

SOS Italia offre la massima garanzia di rispetto delle normative previste dalla legge 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali di ciascun sostenitore. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività a favore dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini. I dati non vengono in alcun modo diffusi. In ogni momento sarà possibile chiederne la verifica, la variazione o la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, SOS Italia Villaggi dei Bambini, Corso tre Novembre 112, 38100 Trento, [privacy@sositalia.it](mailto:privacy@sositalia.it).

## AMICISOS

Direttore Responsabile:  
Amedeo Trentini

Coordinamento redazionale:  
Chiara Parisi

Hanno collaborato:  
Amedeo Trentini, Anna Bonaldi,  
Chiara Tusciano, Enrico Mazzini,  
Serena Sartirana

Progetto grafico:  
Marco Salotti

Stampa:  
Scriba srl - Podenzano  
Piacenza

Aut. Tribunale di Trento  
n. 157 del 18/3/71